

Po Let

Un oggetto polifunzionale
non è mai perfetto.
Meglio progettare per
una funzione che per due.
Se la prima va bene,
la seconda va male. È più
facile che vada bene
la seconda che la prima.

Qual è la prima e qual è
la seconda? Non lo so.

La prendi per una e funziona
per due. Se hai degli amici,
ne prendi due e le funzioni
diventano quattro.

Funzionerà per tutti?
Non lo so.

Achille Castiglioni, 1992

Twils®



Domitilla Dardi

**Una poltrona
un “po’ letto”**

«Polet è una poltrona che è anche un “po’ letto”; di qui il suo nome che rivela la nota ironia di Achille Castiglioni. In realtà, la tipologia poltrona-letto è una grande sfida progettuale che l'autore affronta con consapevolezza.

Nel suo testo descrittivo esordisce proprio sostenendo: “Un oggetto polifunzionale non è mai perfetto” e spiega che, se una funzione viene centrata (poltrona), è allora quasi impossibile farlo con la seconda (letto). E viceversa.

Eppure, nonostante le insidie e i rischi sottesi, il desiderio progettuale e funzionale delle poltrone che si reclinano per divenire chaise-longue e, addirittura, letti ha origini lontane ed eccellenti protagonisti.

«Polet is an armchair (poltrona) that is also a kind of bed (po’ letto); its name reveals Achille Castiglioni’s ironic spirit. In actual fact, the armchair-bed is a great design challenge that the creator consciously tackles.

In his description he starts off by maintaining: “A multi-functional object is never perfect” and explains that if you get one function right (armchair), it is then almost impossible to do the same with the second one (bed). And vice versa.

Yet despite the underlying pitfalls and risks, the desire in terms of both design and function to have armchairs that recline to become chaises longues and even beds, goes back years and boasts excellent examples.

Nella prima modernità questa esigenza è presente alla metà dell'Ottocento in quelli che il grande storico Siegfried Giedion ha definito “i mobili dell'ingegnere”, contrapposti a quelli leziosi e ingombranti del tappezziere. Si tratta di mobili tecnici, funzionalisti e funzionali, inizialmente legati a necessità circoscritte, leggeri, asciutti e scattanti. Sono, infatti, le poltrone dei barbieri e dei dentisti che richiedono la reclinabilità dello schienale, spesso con un meccanismo a leva messo ben in vista e non sempre di agevole utilizzo, almeno nei primi esemplari. Il comfort della posizione reclinata ispira i designer di arredo e gli architetti a volerne progettare una versione gentile ed esteticamente adatta a un contesto domestico. Di qui, ad esempio, nasce la Sitzmaschine di Josef Hoffmann nel 1905, con i suoi congegni meccanici in legno che ne consentono la trasformazione in posizioni adatte a posture sempre più comode (ma mai fino a divenire letto), senza perdere in eleganza e compostezza.

Molti gli autori che si confronteranno con le poltrone che sono anche un po' letti: come non ricordare la P40 di Osvaldo Borsani per Tecno che negli anni del miracolo italiano, quelli del boom economico del Dopoguerra, identifica la poltrona del manager contemporaneo, perfetta nella sua tecnologia esibita dal dettaglio del congegno metallico che permette di regolare lo schienale, per offrire momenti di riposo nelle lunghe giornate lavorative; e di farlo con una componente che sembra un gioiello griffato dedicato alla nuova classe imprenditrice.

Anche Enzo Mari, nel 1968, progetta Day and Night per Driade, questa volta un di-

In early modernism, this need was to be found mid-nineteenth century in what the great historian Sigfried Giedion defined “the furniture of the engineer” as opposed to the embellished and bulky furniture of the upholsterer. They are lightweight, streamlined, snappy, technical, functionalist and functional pieces initially linked to limited needs. They are in fact barbers' and dentists' chairs, which require a reclining backrest, often fitted with a fully visible lever mechanism that was not always easy to use, at least not in the first few examples. The comfortable reclined position inspired furniture designers and architects to design a more attractive and appealing version for the home. This led to, for example, in 1905 the Sitzmaschine by Josef Hoffmann, with its mechanical wooden mechanisms offering the choice of increasingly more comfortable positions (although never to the extent of becoming a bed) while maintaining its elegant poise.

There would be many creators who focused on armchairs that are also partly beds: who can forget the P40 of Osvaldo Borsani manufactured by Tecno, which, in the years of the post-war economic boom dubbed “the Italian miracle”, epitomised the contemporary executive armchair, perfect in its technology shown by the detail of the metal back-adjustment mechanism, offering moments of relaxation during long working days; and doing so with a component that seems a designer jewel dedicated to a new entrepreneurial class.

Also Enzo Mari, in 1968, designed Day and Night for Driade - this time a sofa-bed that can be transformed quickly and easily with just one simple action. For this very reason its





vano-letto pensato per essere facile e intuitivo nella trasformazione, attivata da un semplice gesto. E, proprio per questo suo essere così diretto e di immediata soluzione, Mari lo citerà spesso come uno dei suoi progetti preferiti.

Quando Achille Castiglioni arriva nel 1992 al disegno di Polet, realizzata da Interflex, è reduce da anni di grandi successi personali: nel 1990 aveva creato Joy per Zanotta, un geniale complemento che moltiplica i piani d'appoggio dando la possibilità di espandersi e concentrarsi, a seconda delle necessità, completando una ricerca già iniziata con Basello nel 1987. Dello stesso 1992 sono anche Mate, Minimate e Supermate per DePadova, una famiglia di vassoi che si trasformano in coffee table, uni e trini secondo la volontà dei loro utenti.

Sono tutti progetti che s'inseriscono in una ricerca decennale sul tema della trasformazione dell'arredo, della sua compattabilità e multifunzionalità, di cui il pezzo più noto è Rampa, disegnato nel 1965 da Achille e Pier Giacomo e realizzato prima da Bernini e oggi da Karakter. Nato dall'ispirazione degli espositori dei fiorai nelle piazze milanesi, è un mobile a gradoni che diventa una libreria con ruote, e, grazie a una ribaltina sul retro, si trasforma in piano d'appoggio con scomparti e vani contenitori.

Castiglioni, infatti, usava nel suo modo di progettare un mix tra analisi, divertimento e affetto verso le cose e amava parlare della CPP, la Componente Principale del Progetto, ovvero quell'aspetto funzionale che prevale e guida un oggetto. Polet, così come gli altri suoi "fratelli progettuali", ha la sua CPP nell'unire funzioni per cercare di ridurre gli ingombri; nel rispettare gli spazi di una modernità abitabile

essence is to provide a direct and immediate solution, Mari often mentioned it as one of his favourite designs.

When Achille Castiglioni came up with the design Polet in 1992, manufactured by Interflex, it was after years of great personal success: in 1990 he had created Joy for Zanotta - an ingenious shelving unit which offers multiple shelf positions so that it can be expanded or condensed as needed, completing an experiment that began with Basello in 1987. Then in 1992 he designed Mate, Minimate and Supermate for DePadova, a set of trays that become coffee tables, one, two or three as the user desires.

They are all designs to be found in a decade of research into the transformation of furniture, its compactness and multi-functionality, of which the best known piece is Rampa, designed in 1965 by Achille and Pier Giacomo and manufactured first by Bernini and today by Karakter. Inspired by florist display stands seen in Milan's squares, it is a stepped unit which becomes a bookcase on castors, while a flap on the back transforms it into a writing desk with compartments and storage spaces.

Castiglioni's way of designing consisted of a mixture of analysis, fun and affection towards things and he loved to talk about the CPP, the 'Componente Principale del Progetto' (Main Component of the Design), in other words the prevailing functional aspect that guides an object. Polet, like its other "design brothers", has a CPP that consists of combining functions to try to reduce the overall size; of respecting the spaces of increasingly more compact liveable modernism; also of optimis-

sempre più compatta; ma anche nell’ottimizzare le energie della vita. Achille sapeva che per essere un buon progettista occorre essere un attento ascoltatore e osservatore di esigenze. E allora, spesso, è dal bisogno di una figlia che vuole ospitare un’amica all’improvviso, o dal desiderio di scivolare dalla lettura al sonno, che può nascere una grande intuizione. A tutto questo si accompagna l’innata capacità del maestro di identificare segni iconici, ma non con il tratto della bizzarria egocentrica, bensì con quello del buon senso e dell’economia del gesto. E, infatti, Polet è anche un po’ un trono, una Cenerentola che dalla cucina può finire al Gran Ballo, un’amica adattabile e cortese. E, se come letto si presta solo alle soste brevi, non vedetelo come un difetto: le visite migliori sono quelle di pochi giorni.»

Domitilla Dardi, luglio 2021

ing the energies of life. Achille knew that it was necessary to be a good listener and observer of needs in order to be a good designer. It is therefore the need of a daughter who without prior notice wants a friend to stay or the wish to slip from reading into sleep that can give rise to a great intuition. All this is accompanied by the innate ability of the master to identify iconic designs, not with the trait of egocentric eccentricity but with common sense and economy of action. And indeed, Polet is also a bit like a throne, a Cinderella who from the kitchen can end up at the Grand Ball, an adaptable and courteous friend. And while it should only be used for short periods as a bed, don’t see that as a defect: the best stopovers are those that last just a few days.»

Domitilla Dardi, July 2021



Fondazione
Achille
Castiglioni

Disegnata nel 1992 da Achille Castiglioni, Polet presenta una struttura in faggio massello con un giunto in ottone che ne permette la reclinabilità in quattro diverse posizioni.

L'idea di farne una riedizione da parte di Twils nasce nel 2020, ancora in pieno lockdown, dal dialogo tra Giovanna Castiglioni, voce narrante e fondatrice col fratello Carlo della Fondazione Achille Castiglioni dedicata a suo padre, e Matteo Ragni, art director di Twils.

Li abbiamo incontrati, insieme a Vilma Carnieletto e Carlo Pancino, rispettivamente co-titolare e direttore della comunicazione e product manager di Twils, per farci raccontare il dietro le quinte di questo lavoro.

An armchair bed or rather an armchair that can also be a bed. Designed in 1992 by Achille Castiglioni, Polet has a structure in solid beech with a brass joint offering four different reclined positions.

The idea of Twils making a new edition of Polet came about in 2020, during lockdown, from a conversation between Giovanna Castiglioni, narrator and founder alongside her brother Carlo of the Achille Castiglioni Foundation dedicated to her father, and Matteo Ragni, art director of Twils.

We met them, together with Vilma Carnieletto and Carlo Pancino – co-owner and director of communications and product manager of Twils – to hear what when on behind the scenes for this work.





Come è nata Polet?

How did Polet come into being?

E la utilizzavate?

And did you use it?

Come e quando si è presentata l'occasione di ripensare a Polet?

How and when did the opportunity arise to rethink Polet?

Giovanna Castiglioni **Polet è stata prima di tutto la soluzione di un problema di una casa al mare che avevamo in Liguria, dove sentivo la necessità di ospitare un’amica per un fine settimana, senza avere lo spazio per una camera per gli ospiti. A quel punto, come spesso accadeva nei suoi progetti, mio padre si è attivato e ci ha presentato questa inusuale, ma perfettamente funzionale poltrona che poteva diventare un letto.**

Giovanna Castiglioni **Moltissimo, anzi, siamo state le prime “cavie” che ne hanno fatto i test di resistenza: io mi agito moltissimo nel sonno e posso garantire che Polet, nonostante la sua leggerezza, mi ha sempre dato sostegno e comfort. Infatti il papà diceva che era “a prova di Giovanna”!**

Giovanna Castiglioni **La Fondazione Achille Castiglioni si occupa anche di rieditare pezzi disegnati da mio padre, quindi mio fratello Carlo ed io, sempre supportati dal prezioso lavoro archivistico di Antonella Gornati e di tutto lo staff, speravamo da un po’ di tempo di trovare la giusta occasione per riproporre Polet. Per noi è un perfetto progetto della rinascita, perché parla di trasformazione, ma anche di condivisione. Per questo ne abbiamo parlato con Matteo appena lui ci ha raccontato della sua avventura con Twils.**

Matteo Ragni **Volevamo infatti dare un grande rilancio al brand in termini di sedute per la parte living, quando Giovanna mi ha parlato di Polet, un progetto meno noto tra quelli del grande maestro, ma con un potenziale che ci è**

Giovanna Castiglioni **Polet was primarily the solution to a problem we had in our seaside home in Liguria, where I wanted to invite a friend to stay for a weekend but with no guest bedroom available. So, as often happened, my father got to work and presented us with this unusual yet perfectly functional armchair which could convert to a bed.**

Giovanna Castiglioni **A lot; actually, we were the “guinea pigs” who tested its strength. I toss and turn in my sleep and can guarantee that Polet, even though it’s lightweight, has always supported me and been comfortable. Papa in fact said that it was “Giovanna-proof”!**

Giovanna Castiglioni **The Achille Castiglioni Foundation also re-edits pieces designed by my father. My brother Carlo and I, always supported by the invaluable archival work of Antonella Gornati and the entire staff, were therefore hoping for some time now to find the right occasion to revive Polet. For us it is a perfect revival design, because it speaks not only of transformation but also of sharing. That’s why we talked about it with Matteo as soon as he told us of his venture with Twils.**

Matteo Ragni **We were in fact intending to give renewed impetus to the brand in terms of seating for the living area when Giovanna spoke to me about Polet – one of the lesser known pieces of the great master, but with a potential that seemed immediately very clear**

sembrato subito molto evidente. È davvero una piccola perla di cui mi sono immediatamente innamorato e, fortunatamente, in Twils hanno condiviso questo entusiasmo.

to us. It is truly a little gem that I immediately fell in love with and, fortunately, they also did in Twils.

Fare una riedizione non è sempre la scelta più naturale per un'azienda, soprattutto quando è in corso un'operazione di rilancio dove guardare a nuovi progetti sembra più facile, rispetto a rieditarne di passati...

Producing a new edition is not always the most natural choice for a company, especially with a relaunch in progress when looking at new designs seems easier than re-editing past ones...

Twils ha da sempre una forte vocazione al design; ho quindi accolto con grande entusiasmo l'idea di rieditare un pezzo così significativo ed importante del grande Achille Castiglioni.

Giovanna Castiglioni **Per noi è interessante aver trovato un'azienda in linea con un progetto del genere. Una riedizione non è un esercizio di stile o un mero tributo storico; è un prodotto che ha ancora senso nel mondo attuale e che, magari grazie a piccole, ma sostanziali implementazioni, può rivivere e donare ancora molto al suo pubblico.**

Polet è un progetto di trent'anni fa: in cosa consiste la sua attualità?

Polet is a thirty-year-old design: what makes it still stylish?

Matteo Ragni **Questo sembra un progetto che viene dal futuro e non dagli anni 90! Tutti, infatti, abbiamo sentito in questi mesi la necessità di un oggetto multifunzionale. Oggi, con prospettive diverse, la lungimiranza di quel progetto è tornata a rispondere ai nostri bisogni.**

Carlo Pancino **Vero, infatti è un progetto a più funzioni, ne ha almeno quattro. Innanzitutto le prime due, la poltrona e il letto, sono un anello di congiunzione tra i due mondi di Twils, quello della zona notte e quello del Living. A queste si aggiungono la funzione da lettura o home-working e quella relax, come una vera**

Matteo Ragni **This seems a design that comes from the future and not from the 90s! Over the last few months all of us, in fact, have felt the need for a multi-functional object. Even with the different perspectives of today, the far-sightedness of that design once more answers our needs.**

Carlo Pancino **True; in fact it is a design with several functions, at least four. To begin with, the first two – the armchair and the bed – are a link between the two worlds of Twils, the bedroom and the living areas. Added to these are the reading or homeworking and the re-**

Vilma Carneietto **Twils** has always been strongly design-oriented; I therefore wholeheartedly agreed to the idea of reviving such a significant and important piece by the great Achille Castiglioni.

Giovanna Castiglioni **We care about finding a company that is suitable for such a design. A new edition is not an exercise in style or a mere historical tribute; it is a product which still makes sense in today's world and which, maybe thanks to small yet substantial changes, can thrive again and still give a great deal to people.**

Il progetto è stato modificato o ha rispettato il disegno originale alla lettera?

Has the design been altered or has it followed the original to the letter?

lounge chair. A sottolineare la sua versatilità, sta il fatto che, benché non rientrasse nelle sue applicazioni originarie, la realizzeremo anche in versione outdoor. Infatti, si presta benissimo a vivere negli spazi aperti, così nelle belle giornate potrà diventare anche una compagna per godersi il sole in terrazzo.

Carlo Pancino Abbiamo aggiunto un movimento allo schienale per donare la versione “lettura”. Per il resto tutto è stato rispettato nei minimi dettagli: dal meccanismo in ottone al materassino che è un prodotto altamente artigianale, tutto realizzato a mano in Italia. Ovviamente per la versione outdoor utilizzeremo un’essenza adatta, il legno di iroko, con tappezzerie conformi alla permanenza in esterno.

Vilma Carnieletto Polet esprime e riassume tutti i principali contenuti del nostro brand: è confortevole e funzionale, disegnata con tratti puri e decisi. E, soprattutto, ha una componente tessile che si presta ad essere interpretata con eleganza e creatività, come nella tradizione Twils.

Carlo Pancino Il fatto davvero straordinario, per noi, è pensare che negli anni '90 Castiglioni non solo ha realizzato un progetto ancora oggi attuale, ma che, grazie a questa collaborazione con la Fondazione, oggi rivive e si arricchisce di funzioni contemporanee come naturale sbocco della sua visione di allora.

Matteo Ragni **E per noi è bellissimo poter condividere questo tesoro col pubblico di Twils.**

relaxation functions, as with a true lounge chair. Its versatility is emphasised by the fact that, although not included in its original applications, we will produce it in an outdoor version as well. It is well suited to being outdoors and so on sunny days can also become a companion for sunbathing on the terrace.

Carlo Pancino We have added one back-rest movement to provide the “reading” position. Otherwise everything has been respected down to the smallest detail: from the brass mechanism to the mattress, which is a hand-crafted product made entirely in Italy. Obviously for the outdoor version we will use an appropriate wood, Iroko, with upholstery also suitable for remaining outdoors.

Vilma Carneletto Polet sums up and conveys all the main contents of our brand: it is comfortable and functional with a design offering pure, decisive lines. In particular it has a textile component, which can be interpreted with elegance and creativity, Twils-style.

Carlo Pancino **The truly extraordinary thing for us is to realise that back in the '90s Castiglioni not only created a design which is still trendy today but, thanks to this cooperation with the Foundation, has been recreated with the addition of contemporary functions as a natural progression of his vision at that time.**

Matteo Ragni **For us it is wonderful to be able to share this treasure with all Twils customers.**



photo: Hugh Findletar

Quella di Twils è una storia molto italiana. Un'azienda radicata nel territorio, a filiera corta, che alimenta una rete di fornitori locali e si fa alimentare da loro, in un circuito virtuoso potenzialmente infinito. Circolare prima che la parola diventasse di moda. Eccellente nel saper fare prima del voler dire.

Twils è un po' come un albero: si prende cura di quello che produce e le sta intorno, ha radici solide ma quando serve guarda verso il cielo. Un'azienda che produce imbottiti e che ci è arrivata per la via più difficile: quella costruita sull'esperienza di un saper fare vero. Perfezionando l'arte dell'imbottitura dei cuscini, poi dei letti e, in ultima battuta, mettendo a prova la propria sartorialità, per una manifattura pregiata e gusto per i tessuti di qualità nel mondo del living.

That of Twils is a very Italian story. A company rooted in the territory, with a short supply chain linked to a mutually fed network of local suppliers, in a potentially endless virtuous circuit. Circular before the word became of common use. Excellent in knowing how to do before saying it.

Twils is like a tree: it takes care of what it produces and what is around it, it has solid roots but when needed is capable of looking up towards the sky. A company that produces upholstered furniture and that has come a very long way in the most challenging way: the way built on the experience of knowing how to do things. Perfecting the art of padding cushions, crafting beds and ultimately, testing their tailoring, aiming at fine manufacturing and instinct for quality fabrics in the world of living.

via degli Olmi 5
31040 Cessalto (TV) Italy

T +39 0421 469011 R.A.
T +39 0421 469090 uff. comm.
T +39 0421 469050 uff. sped.
F +39 0421 327916

info@twils.it
@mytwils

twils.it

communication
director:
Vilma Carnieletto

art direction:
Matteo Ragni

photo:
Max Rommel

graphic design:
Alessandro Boscarino
Valerio Aprigliano

essay:
Domitilla Dardi

postproduction:
Studio Dilux

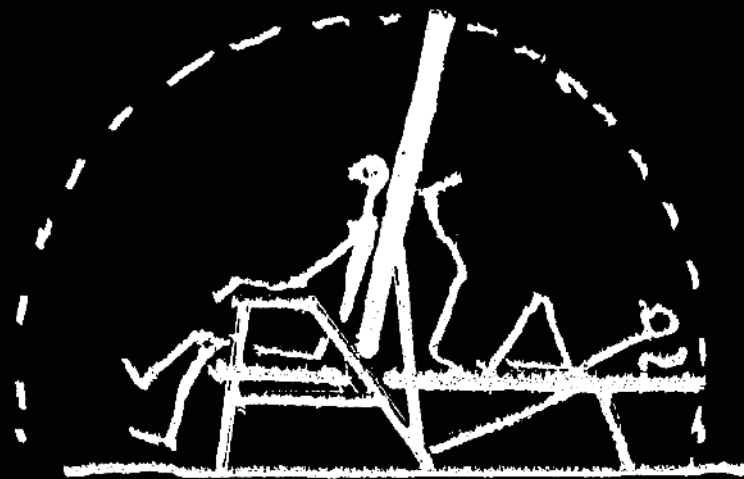
print:
Grafiche Antiga

I prodotti presenti in questo volume sono progettati e realizzati in Italia secondo i più alti standard qualitativi, nella tutela dell'ambiente, dei diritti e della salute dei lavoratori.

Le immagini e i dati contenuti nel presente catalogo sono da ritenersi indicativi e possono subire variazioni anche senza alcun preavviso.

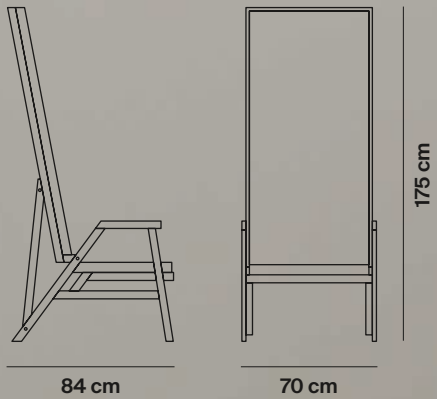
The products in this catalogue have been designed and made in Italy to the highest quality standards, while protecting the environment as well as the rights, health and safety of workers.

The images and data contained in this catalogue are provided for illustrative purposes only and can be changed without notice.

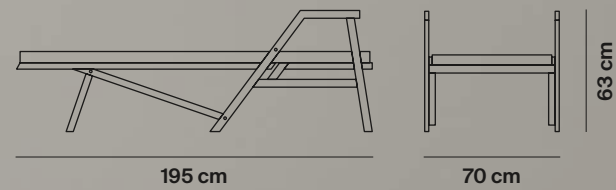


5





altezza	height	175 cm
altezza schienale	back height	137 cm
altezza seduta	seat height	44 cm
altezza bracciolo	armrest height	63 cm
larghezza seduta	seat width	65 cm
profondità seduta	seat depth	48 cm
profondità	depth	84 cm



altezza	height	63 cm
altezza seduta	seat height	44 cm
altezza bracciolo	armrest height	63 cm
larghezza seduta	seat width	65 cm
profondità	depth	195 cm



PoLet

**A multi-functional object
is never perfect.**

**Better to design for one
function than two.**

**If the first works the second
won't. It's more likely the
second works rather than
the first.**

**Which is the first and which
the second? I don't know.**

**Take it for one function
and two will work. If you have
friends, take two so
the functions become four.**

**Will all of them work?
I don't know.**